Anno IX. Udine — Martedì 15 Settembre 1891. Conto corrente colla Posta N. 220.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni prezzi eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

DALLE SPONDE DELL'ARNO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 12 settembre

Dopo un non breve periodo di forzate vacanze, ricomincio le mie corrispondenze, che mi auguro di poter continuare d'ora innanzi settimanalmente.

Mi piace oggi intrattenervi brevemente e con lieto animo della vittoria completa ottenuta dai fautori del divorzio (fra i quali confesso essere io dei più convinti) capitanati valorosamente dall'onorevole Villa.

Ho assistito a qualche seduta del congresso, e ne ho riportata impressione vivissima; gli oratori sono tutti valenti, eleganti e strappano gli applausi sempre.

In favore del divorzio ha parlato brillantemente l'avv. prof. Cogliolo, il quale ha combattuto con molta copia di argomenti la vecchia idea, sempre di moda per gli avversari, che la coscienza italiana non vuole il divorzio.

Quali sono le fonti della coscienza popolare? domanda il Coglio. Le opinioni scritte e parlate di chi studia la materia, la stampa e la voce del parlamento. E non deve la coscienza popolare essere interrogata fra le persone felici, ma fra coloro che sono vittime della separazione, e avrete, dice il prof. Cogliolo, migliaia d'infelici reclamanti giustamente il divorzio. E molto felicemente fa osservare, che anche al tempo in cui si sanzionò il matrimonio civile, si sosteneva che la coscienza popolare era contraria.

Entra poi con molta arguzia nella questione fisiologica, e producendo ilarità nell'uditorio, che pure applaude, osserva che mediante la separazione coniugale si costringe la donna ad essere adultera e commettere un reato, oppure a non esercitare i diritti che la natura le ha dato.

Sempre in favore ha parlato l'onorevole Muratori, ricevendo alla fine complimenti e strette di mano. E poi l'avvocato De Benedetti, Presidente del Comitato centrale sul divorzio, di Roma. Ed infine, continuamente interrotto da applausi, difende il divorzio l'on. Villa. Il suo discorso è applaudito freneticamente anche dagli avversari, che apprezzano nell'on. Villa il fare temperato ed il grande sapere.

Contro il divorzio, parlano molti oratori, e fra questi, più ascoltati, l'on. Bonghi, l'avv. prof. Chironi, l'avv. Ferrari, figlio al grande commediografo, il professore senatore Gabba, l'avv. Palatta.

Finalmente l'on. Villa, presenta un ordine del giorno, che il telegrafo vi avrà già trasmesso, il quale è diviso in due parti distinte, e la votazione avviene per appello nominale sulle singole parti, le quali sono approvate a maggioranza e cioè: votanti 185, favorevoli 106, contrari 77.

Credo però che ci sarà una coda a questa votazione, inquantochè gli antidivorzisti sostengono, non so perchè, che la votazione è nulla, ed hanno presentata al Presidente una protesta redatta dall'on. Bonghi.

Ad altra mia maggiori dettagli.

***

Della grave perdita fatta dalla gentile città dell'Arno e dall'Italia intera, colla morte di Ubaldino Peruzzi, e delle pubbliche onoranze funebri che gli si preparano, non intrattengo i vostri lettori, perchè vedo che il *Friuli* se n'è occupato e se ne occupa. Posso e debbo però dirvi, perchè testimonio sul luogo, che a Firenze, il cordoglio per la perdita di questo illustre cittadino, è profondo e generale.

***

Al *Politeama fiorentino*, il grandioso ballo *Excelsior* attira continuamente folla enorme, con grande soddisfazione degli impresari miei amici. Stasera prima dell'opera *Papà Martin*.

All'*Arena nazionale*, la graziosa e bravissima Tina di Lorenzo, seralmente costringe il scelto e numeroso uditorio ad applaudirla con frenesia.

C. A. Z.

L'ITALIA QUAL'È

Nel periodico *Les Matinées Espagnoles*, rivista che si pubblica a Parigi diretto dalla signora Rattazzi, leggiamo col titolo *L'Italie tel qu'elle est* un articolo in parte benevolo ed in parte ottimista per l'Italia, quale non accade di leggere spesso in riviste e in giornali francesi. Insieme a qualche inesattezza ed a qualche giudizio non troppo giusto, l'articolo contiene osservazioni improntate a spirito pratico ed a studio della realtà.

L'articolista comincia col notare che i suoi compatrioti, ordinariamente, visitando l'Italia, ne osservano i monumenti, le antichità, le curiosità; e tornano in patria coll'idea preconcetta che l'Italia sia sempre quella d'una volta, mentre dovrebbero accorgersi del mutamento dacchè « due milioni di baionette austro-tedesche si nascondono nei fianchi del *Duilio* o della *Lepanto* ».

Dopo aver posto in rilievo come l'avveduta politica di Bismarck, i frequenti rimproveri di ingratitudine dei francesi all'Italia, l'averle sbarrato la via ad espansioni in Tripolitania — hanno condotto l'Italia nell'orbita della Germania, l'articolista osserva:

« E che non ci vengano a dire che il sentimento è popolare italiano è contrario alla triplice alleanza È un adescamento. Tutti gli Italiani ne sono superbi; la loro vanità ne è immensamente lusingata, e le loro speranze per l'avvenire sono enormi. Quasi quasi sognerebbero un nuovo impero romano ».

E continua dicendo che ciò che dicono i radicali italiani francofili contro la triplice alleanza è un arnese di opposizione e nulla più.

Lo scrittore dell'articolo nota che l'Italia prosegue la sua evoluzione « che è nel sangue, nella tradizione, nelle aspirazioni del popolo intero. Fra cinquant'anni l'Italia, di povera che era ieri, diventerà ricca, potente, prospera. È una legge naturale che compie l'opera propria. Non si arresta il corso d'un torrente; lo si canalizza prudentemente. Gli Italiani torneranno a noi, se sapremo operare, avendo riguardo al loro amor proprio ».

Accennando alla lotta economica che l'Italia sostiene contro la Francia, l'articolista, forse con soverchio ottimismo relativamente all'Italia, si esprime dicendo che « questa lotta è stata pel regno di re Umberto come un colpo di frusta che lo stimola a nuovo ardore.

« Noi — continua — in Francia seguivamo da quell'epoca, con gelosa attenzione le conseguenze economiche che dovevano, nel pensiero dei nostri uomini di Stato, essere il risultato dello stabilimento di tariffe proibitive. Notavamo con cura i fallimenti, la miseria nelle famiglie, la rovina della sericoltura, il ristagno degli affari un poco dappertutto, nella penisola, e speravamo che stringendo al ventre, l'Italia l'avremo obbligata a ritirarsi dalla triplice.

« Anche in ciò battemmo falsa strada. Oggi, l'Italia è più che per l'innanzi impegnata verso i suoi alleati; la crisi economica che le abbiamo inflitto non ha fatto che distaccarla ancor più da noi e basta per convincersene di darsi la pena di guardare. Non riuscirà difficile d'acquistare la certezza, che quel paese, che si liberava dalla nostra tutela politica, è ugualmente sulla via di liberarsi del nostro appoggio commerciale.

« ... *L'Italia farà da sè*, non è più un'utopia; il paradosso ci faceva ridere, oggi è un fatto potente che la Francia dovrebbe accettare come un fatto compiuto non cavillando colla realtà. Sarebbe il mezzo migliore di far rientrare la penisola nell'orbita della Repubblica (cioè della Francia) ».

VOCI BELLICOSE

Telegrafano da Pietroburgo:

« La *Nowoje Wremja* si attende che la diplomazia russa a Costantinopoli batta il ferro finchè è caldo; accontentarsi del primo risultato sarebbe una imperdonabile leggerezza, bisogna persuadere il Sultano che una politica russofila conviene ai suoi interessi, ed è indispensabile per riparare agli errori della politica sin qui seguita, in conseguenza della quale egli si trova ad essere soltanto il sovrano nominale della Bosnia ed Erzegovina, di Cipro, dell'Egitto e della Bulgaria ».

D'altra parte si conferma sempre più la voce di una rimostranza collettiva dell'Inghilterra e dell'Italia, e' vi è qualcuno che insiste nel dire che si farà anche una dimostrazione navale di navi italiane, inglesi ed austriache.

Frattanto la *Stefani* comunica:

Vienna 12 — La *Neue Presse* ha da Costantinopoli: Il vapore *Samos* diretto dal Pireo per Taganrog (sul mare di Azof) volendo sbarcare dei viaggiatori ai Dardanelli senza osservare le formalità prescritte, venne fermato dalla corazzata turca *Mahmonaie*.

Un viaggiatore che era di già sbarcato fu arrestato.

***

Si ha da Vienna:

Qui l'opinione pubblica è molto commossa per il contegno della stampa russa riguardo all'Austria.

La *Novosti*, per esempio, giornale autorevole di Pietroburgo, dice addirittura che la guerra è vicina e che riuscirà disastrosa per l'Austria-Ungheria, per quell'Austria, che, un tempo, il principe di Bismarck aveva proposto alla Russia di tagliare in mezzo.

I giornali militari tedeschi dicono che presentemente il governo di Pietroburgo sta studiando il problema della mobilizzazione dei cosacchi in caso di guerra.

***

In uno scritto da Costantinopoli publicato nell'*Hamburgische Correspondenten* da parte competente, come afferma il giornale, dicesi che il procedere della Russia nella questione dei Dardanelli significa il primo passo per giungere al possesso di Costantinopoli.

La Russia volle creare un precedente per poter poi avvantaggiarsi del momento opportuno ad un prossimo simile conflitto, onde sciogliere di un colpo solo la questione orientale.

IL SUICIDIO nelle armate europee

Nel Congresso internazionale d'igiene, uno scienziato francese ha comunicato il risultato de' suoi studi intorno al suicidio nelle armate europee.

L'Austria ha il primato, il quinto della mortalità del suo esercito è dovuto al suicidio. Dal 1875 al 1887, la media fu di 122 sopra 100,000 soldati. La Germania le tiene dietro colla cifra di 67.

Pur troppo viene terzo l'esercito italiano, colla cifra di 40, però mentre nell'Austria e nella Germania è in aumento, nell'Italia è stazionaria.

Il Belgio, ha il 24, l'Inghilterra, il 23, la Russia, il 20, e la Spagna, il 16 sopra 100,000.

Nel soldato comune, il suicidio è più frequente il primo mese di servizio; è più frequente nei sottufficiali che nei soldati, e due volte più negli ufficiali.

Il timore del castigo, è causa del suicidio per un terzo in Austria, ed in Germania, per un quinto in Francia, per un settimo in Italia.

I suicidi sono meno frequenti in Austria fra quelli che parlano il tedesco, in Italia sono minori negli isolani.

Il massimo dei suicidi avviene d'estate il minimo nell'inverno in Italia; il numero dei suicidi è triplo nei militari in confronto dei borghesi.

Il mezzo più frequente dei suicidi militari è l'arma da fuoco.

L'epidemia del suicidio, o la imitazione, la si riscontra dovunque, rare volte avviene un suicidio che non sia seguito da un secondo. In tutti i congressi d'igiene venne raccomandato ai governi di proibire ai giornali di riportare i casi di suicidio. Non si comprende perchè nessun governo se ne sia occupato, per cui la cronaca dei suicidi e quella dei duelli alimenta più che ogni altra cosa, la curiosità del massimo numero di lettori.

VALIGIA

Le trovate degli americani.

Un inventore americano si propone di impiantare, nella prossima esposizione di Chicago, un'altalena colossale.

Essa avrà un pilastro alto 183 metri, sormontato da una statua di Cristoforo Colombo.

Il piano dell'altalena avrà una lunghezza di 335 metri, e, a ciascuna delle estremità, sarà terminato da una sfera del diametro di 30 metri, disposta internamente come un vagone.

BAYREUTH

Riccardo Wagner, questo colossale innovatore del dramma musicale, questo titano che colla fede del genio sfidò tutte le avversità della vita lottando prima colla miseria, poi colla fiumana degli oppositori accaniti, non venendo per questo mai meno alle sue idee innovatrici, largamente diffuse nelle sue opere letterarie, aveva sempre nella mente l'idea d'un teatro speciale in cui rappresentare i suoi drammi musicali, un teatro che, staccandosi da tutti i convenzionalismi ch'esso abborriva, rispondesse praticamente ai suoi concetti innovatori.

E fu coll'aiuto di quel suo entusiasta mecenate che era re Luigi II di Baviera che Wagner potè realizzare il suo sogno.

Fra tutta la Baviera fu data la palma a Bayreuth per l'erezione di quel teatro, preferenza questa dovuta più all'amena posizione ed alla tranquillità di quella cittadina che al merito di essere l'antica capitale del margraviato. Ed è ora là a Bayreuth che s'erge il tempio wagneriano come è pure a Bayreuth che riposano le ossa di Wagner, poco discoste dalla casa sua prediletta e che volle chiamata Wahnfried (pace del genio) per la serenità che vi trovava la sua mente affaticata dai lavori d'arte e dalle lotte della vita.

Avverto subito che in queste mie righe non dirò un ette sulla musica: vorrei solo, se mi riesce, dare una pallida idea di quell'ambiente che non può a meno di soggiogare chiunque lo visiti e che riesce splendidamente bello nel suo insieme a tutti che all'arte si appassionino.

Era nel principio di Wagner di poter ripristinare ai giorni nostri quelle sacre feste che i Greci antichi dedicavano all'arte, e voleva egli fare di Bayreuth un tempio dell'arte tedesca come lo era Olimpia dell'arte greca.

E si è con questo concetto che il teatro fu chiamato *Bühnenfestspielhaus*, ossia edificio per solennità sceniche; e la Società Wagner, inspirandosi gli alti concetti del Maestro, ne continua l'attuazione col rappresentarvi ogni altro anno i capolavori wagneriani.

Il teatro sorge, isolato, sopra una collina, a breve distanza da Bayreuth e vi si accede dalla città per un bellissimo viale arborato. La sua semplice architettura, improntata alla seria grandiosità, dimostra, già all'esterno, l'alto concetto per cui fu costruito. L'interno poi è d'una semplicità meravigliosa, essendosi preferite alle chiassose decorazioni le linee armoniche che potessero contribuire all'eguale espandersi delle onde sonore, e alla ricercata eleganza la comodità per tutti gli spettatori in modo che il diletto della musica non potesse in alcuna guisa per noie materiali essere scemata.

La platea è disposta tutta a scalinata, e i varii gradini, sovra cui sono distribuiti i 1500 scanni numerati, formano degli archi di cerchio, il cui centro comune è il palcoscenico, talchè ne risulta la forma di un ventaglio. Non vi sono palchi all'infuori d'una loggia (Fürstenloge) destinata ai principi e loro adepti, collocata dietro tutti gli scanni, nella parte più alta del teatro. Fra le colonne sporgenti dalle pareti laterali v'hanno gli sbocchi delle singole scale, cui si accede dall'esterno per le varie porte disposte ordinatamente nell'atrio.

La novità però che colpisce maggiormente in quel teatro sta nella disposizione dell'orchestra. Essa è del tutto nascosta al pubblico, e collocata sotto il palcoscenico in modo, che dagli spettatori non è veduto neppure il direttore sebbene questi domini naturalmente tanto l'orchestra che il palcoscenico, ed è tanto studiata la disposizione degli istrumenti, coll'essere gli ottoni messi nella parte più profonda, venendo poi i legni, e successivamente gli archi verso il pubblico, che, da tutto quell'insieme d'istrumenti messi in quella specie di cassa armonica, viene ottenuto un effetto quasi di organo, di qui le onde sonore si espandono gradevolmente per la sala, senza quasi poter distinguere la quantità degli istrumenti.

Ed è così che, secondo l'ideale di Wagner, innanzi al pubblico si svolge sovrana e con tutta la sua chiarezza, la sola azione del dramma, essendo tolta dagli occhi quell'enorme distrazione prodotta costantemente in tutti i teatri dai varii movimenti dei suonatori e dai contorcimenti spesso acrobatici del direttore d'orchestra.

In tal modo l'orchestra più che descrivere l'azione e i sentimenti dei personaggi del dramma arriva ad immedesimarsi nello spirito di essi personaggi e ad acquistare quell'immaterialità ideale della musica, tale da essere l'anima umana istessa, che, con quelle mistiche occulte onde sonore, piange, soffre, esulta, delira!

La perfezione in orchestra, con tante cure raggiunta a merito di direttori quali Hermann Levi e Felix Mottl, si immagini ora di portarla su quel palcoscenico, dove non cantano che veri artisti come un Van Dyck, una Sucher, una Materna, che uniscono alla perfezione del canto, quella correttezza drammatica nei menomi particolari, senza la quale un cantante resta un semplice automa: s'aggiungano le masse corali perfette e nell'intonazione e nelle movenze, fatte con tutta la naturalezza possibile, senza che mai il convenzionalismo faccia capolino; s'immagini poi tutto ciò su un palcoscenico che si presta ad apparati scenici i più grandiosi, dove gli effetti di scena non si considerano come superflui ma come parte integrante del dramma; ed infine si cerchi d'unire nella mente tutto quell'insieme artistico per eccellenza, e si potrà allora capire come possa Bayreuth meritamente chiamarsi tempio della musica tedesca.

Quella piccola città, così tranquilla in tutto il resto dell'anno, acquista, all'epoca delle rappresentazioni, un nervosismo speciale; non si può farsi un'idea di un concorso simile di gente d'ogni parte, e va notato che non sono pochi quelli, che ripartono da Bayreuth senza aver potuto assistere ad una sola rappresentazione, è tanta la ricerca di posti, prenotati persino dall'anno antecedente, che quest'anno furono all'ultimo momento, pagati persino 400 e anche 500 marchi, mentre il loro primo valore sarebbe di 20 marchi.

E, di giorno, sono addirittura pellegrinaggi alla tomba di Wagner, e invasioni da non credere, in tutti quei piccoli negozii della città, i cui articoli si riducono a fotografie, a piccoli busti del Maestro, a memorie e ricordi del teatro e di Bayreuth.

E, quando c'è rappresentazione, tutta quella falange di gente si riversa dopo le tre, sul viale che mena al teatro, ed è uno spettacolo imponente vedere tutta quella sfilata di carrozze che, in mezzo alla folla dei pedoni, forma addirittura un corso non interrotto e riversa di continuo forestieri sul piazzale del teatro, per tornare subito in città a riprenderne degli altri.

Lo spettacolo comincia un po' presto, alle quattro, ma devesi notare che fra un atto e l'altro gli intervalli sono lunghissimi, in modo che si finisce alle 10 ed anche 10 e 1|2; e, di quelle soste, il pubblico approfitta, oltrecchè per passeggiare nel piazzale, anche per rifocillarsi nei *restaurants*, disposti lì d'attorno.

Una fanfara di trombe, squillando ai quattro venti, annuncia alla folla, poco prima delle quattro, il principio dell'opera, come pure, in seguito, quello degli altri atti, ed allude con un breve motivo all'atto che sta per incominciare.

Gli squilli vengono ripetuti tre volte mentre tutta la gente si avvia ai rispettivi posti; dopo il terzo squillo non v'hanno che soli cinque minuti di tempo ed allora è un vero serra serra dei ri-

I viaggiatori potranno così avere il piacere di fare un'ascensione nell'aria di almeno 350 metri.

Un sistema di pesi e contrappesi rimedierà alla ineguaglianza di peso, possibile tra le due sfere.

×

Le papere a teatro.

Magnifica è la papera presa l'anno scorso, al *Manzoni* di Milano, dall'attrice signorina Celeste Montrezza.

Nel recitare, in una produzione, l'*Ave Maria*, invece di dire:

«E sia benedetto il frutto del tuo ventre» disse serenamente: » E sia benedetto il fritto, ecc.»

Vi par poco?

×

Dizionario dell'avvenire.

Eredità:

Festicciuola di famiglia, alla quale, più i partecipanti son numerosi, meno si ride.

×

Le biblioteche d'Europa.

Da una statistica, un po' vecchia se vogliamo, si rileva che esse contengono complessivamente il bel numero di 20 milioni di volumi; cioè 6,200,000 volumi quelle di Francia, 4,150,000 quelle d'Italia, 2,500,000 quelle dell'Austria, 2,000,000 quelle di Germania, 1,800,000 quelle d'Inghilterra, ed 800,000 quelle di Russia.

E dire che con tanti milioni di libri, ci sono tanti milioni di individui che non sanno leggere!

×

La data storica.

15 settembre (1859). Vittorio Emanuele II riceve in Torino il plebiscito di Parma e Modena.

×

Un pensiero al giorno.

La morte non è una sventura, nè un castigo, ma una funzione naturale della vita, di cui è l'atto ultimo e necessario. La natura è eterna, ma la vita, che ne è una forma, è transitoria. Si muore appunto perchè si è vivi.

×

La Sfinge. Sciarada.

Il primiero è contrario ad ogni male,
Spinge *l'altro* il naviglio,
E *l'intero* è città meridionale.

Spiegazione della sciarada precedente:

AGO-STO

×

Per finire.

Un viaggiatore, pigiato fra compagni di vagone in uno scompartimento di seconda classe, non può dormire.

A un tratto si alza e accomoda con grande precauzione nella rete una sua valigetta, mormorando:

— Le precauzioni non sono mai troppe.

— Che cosa avete lì dentro? — domanda un vicino.

— Poche cosa da nulla, della dinamite.

Il viaggiatore fece il resto del viaggio solo.

La dinamite era un mezzo pollo arrosto!

Elio Sonvito d'Amalfi.

Thesaurus. È uscita la quindicesima dispensa del *Thesaurus*, enciclopedia manuale illustrata che si stampa a Milano dall'editore Vallardi e che si vende a cent. 10 la puntata.

DALLA PROVINCIA

Tarcento, 14 settembre.

Festa Operaia.

Domenica 20 settembre la Società Alpina Friulana sarà fra noi per tenere il suo undicesimo Congresso. Per tale circostanza la S. O. di Tarcento ha creduto bene di solennizzare il fausto avvenimento con dei grandi spettacoli, dei quali anzi vi manderò il manifesto.

Vi sarà una fiera di beneficenza, diversi giuochi umoristici, grandi feste da ballo, illuminazioni fantastiche, poi ci saranno tante altre belle cose.... ma le vedrete nel manifesto che vi manderò.

Fulvio.

Furto di una sella. In Venzone dallo stallo aperto di Menis Francesco, ignoti, involarono in danno di Ricci Amato una sella e relativi finimenti ed una coperta di tela incerata del complessivo valore di lire 38.

Furto di farina ed altro. In Socchieve, dalla cantina chiusa con saliscendi di Maria Mariani veniva rubata farina, burro e formaggio per lire 7 da Zilli Bernardina contadina del luogo che fu arrestata.

E che pugni! In Cassacco per futili motivi Simeoni Giuseppe percuoteva alla faccia con pugni Goretti Ermenegilda, causandole lesioni alla faccia guaribili in giorni otto.

Incendiuccio. In Travesio, giorni sono, manifestavasi il fuoco alla casa di Zanutti Angelo. Mercè l'opera prestata da molte persone accorse, l'incendio venne spento ed il danno si limitò solo a lire 25. Il fuoco fu causato da faville sfuggite da un vicino camino.

Gratitudine! In Reana del Rojale una sconosciuta, che aveva avuto nella notte dell'otto corr. gratuito alloggio da Carnelli Michele, gli involava due sottane del valore di lire 20.

Disgrazia. Il 10 corr. in Cordovado, il giovanetto Segalotti Luigi, trastullandosi vicino ad un mulino, impigliavasi fra una ruota riportando lesioni, in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Al presidente della Società Operaia generale pervennero da Monza e da Napoli i seguenti telegrammi:

Monza 14

Presidente Società Generale Operaia

Udine

S. M. il Re ha singolarmente gradito i sentimenti di affettuosa devozione dei quali V. S. rendevasi interprete in nome associazioni operaie mi commette porgere ringraziamenti

Primo ajutante campo
Pallavicini

Napoli, 14.

Ricevo vostro telegramma in questa bellissima città. Lo comunico tosto a Clotilde a Biella, dove trovasi presso la figlia tanto addolorata. Per cortesi sentimenti espressivi mia moglie ed io siamo gratissimi. Ambedue rammentiamo sovente le memorabili giornate del 1866. Potete sempre calcolare sulla mia più profonda simpatia e Voi sapete che io era affezionato alle classi operaie anche quando l'amarle e difenderne gli interessi costituiva un pericolo.

Contraccambio saluto e fratellanza.

Giacomelli

L'esposizione dei lavori degli allievi della scuola di arti e mestieri. Come abbiamo promesso ieri, diamo oggi un cenno di questa mostra che figura nella maggior sala del palazzo degli studi, e che per il pregio e la quantità dei saggi esposti, è degna veramente dell'attenzione del visitatore.

Per cominciare dal gradino inferiore, ci si compiace ad osservare che gli allievi del corso preparatorio serale e quelli del primo corso della medesima scuola, hanno lavorato di buona lena, se si tien conto delle raccolte di saggi dei singoli allievi, che contano fino da 40 a 60 e più pezzi. Nel primo corso, per esempio, Zompicchiatti Giuseppe ne ha 63 e Rizzi Giovanni 78. Si nota un progresso sensibile in tutti col procedere dell'annata.

Nel secondo corso serale sono degni di menzione i lavori di Poiana Ettore, Furlani Giovanni, Degani Luigi.

Nel primo e secondo corso industriale, si distinguono Foschiatti Giuseppe di Feletto Umberto, che promette molto per la nitidezza e spigliatezza del disegno, e che ha fatto notevolissimi progressi nel corso dell'anno; Lirussi Luigi di Villalta che ha buone ombreggiature negli ornati; e Madrisotti Adelchi di Lavariacco, che ha copiato con diligenza le tavole dell'Albertolli. Di Del Fabbro Giuseppe di Beivars è esposto un disegno a penna molto accurato, di una facciata di palazzo, stile lombardo; e Rizzi Ermenegildo uno scaffale di sacrestia all'acquerello.

Passando ai corsi terzo e quarto di questa scuola, l'interesse aumenta, e vi troviamo lavori proprio da artisti.

Caratti ha una facciata di palazzina per uso biblioteca ed uno studio di finestra, tratteggiati a penna, che sono veramente da disegnatore provetto.

Buona un'antica insegna in ferro battuto, all'acquerello, di Moro; ed un battente in ferro pure all'acquerello, del Caratti, sebbene in questo sia da notarsi qualche difetto nelle proporzioni della testa che sostiene il picchiotto.

Veramente notevoli tutti i disegni di meccanica di R. Hönigsmann, e particolarmente una *gru* della portata di 10 tonnellate, con dettagli. C'è una grande precisione e nitidezza di linee, fin nei più minuti particolari, ciò che in questo genere di lavori costituisce il requisito principale.

Un ponte in legno per giardino, all'aquerello, di Gasparini, è pur degno di menzione.

Passando al terzo e quarto corso, sezione decorativa, troviamo un numero ragguardevole di bellissimi lavori d'ornati, fregi, ecc., la maggior parte a lapis

Correttissimi nel disegno i lavori di Fioretto e G. Nigris, che sono anche rimarchevoli per la morbidezza delle ombreggiature.

D'Innocenti Attilio ha, fra altre belle cose, un gruppo di putti nudi a chiaroscuro, copia dalla fotografia, d'un grande effetto di rilievo.

Feltrin Carlo merita di essere ricordato con lode speciale per copie da gessi e panneggiamenti, con effetti potenti di chiaroscuro.

Il gruppo medesimo, con qualche mutamento nelle disposizioni degli oggetti ritratti, venne eseguito con eguale merito dall'Innocenti.

Buone le copie di gessi a lapis — una testa di bacco e fogliami — di Zamparo Federico.

Nella sezione femminile, le copie di gessi a lapis e una testa di vecchia a carboncino, di Amerli Elena, si fanno osservare e meritano lode.

Venendo ai lavori in plastica — che sono una trentina — ci sembra che il pezzo migliore sia il fregio per pilastrino del Bortolotti. Il fogliame è trattato con ammirabile leggerezza e morbidezza; le piume dell'uccello che sale nel centro, sono veramente piume; e così dicasi del fiore, della farfalla, del ragno, che sono riprodotti con molta verità.

Una sfinge di Ciani Filiberto, per decorazione di parapetto di loggia da teatro, è pur meritevole di essere menzionata con lode; e così pure una foglia in gesso assai morbida, di Stua Liberato, e un fregio di Zamparo Federico.

Notiamo che alcuni di questi lavori in plastica furono copiati dalla fotografia, e quindi con maggiori difficoltà e maggior merito per chi li ebbe ad eseguire.

* * *

Eccoci ora alla sezione dei lavori femminili, dove sta esposto tutto quanto di più gentile, di più attraente e di più utile, hanno saputo produrre le pazienti ed industri dita da fata delle allieve di questa scuola.

Qui le camicie dai delicati ricami; i fazzoletti sottili come ragnatele e fregiati d'iniziali artistiche, le mutande che sono poemi di civetteria e di... seduzione; i merletti e le trine leggere come spuma; le lenzuola a grandi disegni d'ornati ricchissimi, ecc. ecc.

Col catalogo delle allieve premiate in mano, si può avere una guida sicura per ritrovare i migliori lavori, ma ve ne sono pur di bellissimi eseguiti da altre, e specialmente da alcune che furono premiate l'anno scorso.

Con molta finezza ricamate le camicie da donna della allieva Filipponi, che ha pure un ricamo riuscitissimo, benchè di assai difficile esecuzione, su *piquet* per una fodera di cuscino da piedi.

Taglio elegante e fina cucitura le camicie da uomo di Tonini Teresa.

Piani Elena ha esposto delle fodere di cuscini da testa con orlature all'uncinetto ed eleganti iniziali ricamate.

Stupendi addirittura i fazzoletti di Moro Anna e di Zuliani Iside, quest'ultima ha pure ricamato con molto buon gusto e finezza di lavoro alcune lenzuola.

Molte belle cose: fazzoletti, fodere di cuscini, camicie, ecc. ha pure Beltrocchio Caterina.

Un mirabile fregio a fogliami ricamato in seta a chiaroscuro su fascia di panno scarlatto, è lavoro di molto merito ma di poca apparenza. Non porta nome.

Venendo in fine ai lavori veramente *utili* e di prima necessità, specialmente nelle famiglie non ricche, meritano osservate le mende e rattoppi di Patocco Angelina, Moro Ermenegilda, della Filippini e di altre. Sono veri miracoli della pazienza e della diligenza.

Molte altre belle cose ci sono, specialmente in lavori all'uncinetto, ma sono troppe per poter entrare tutti in una rapida rassegna di giornale.

Concludendo, anche questa mostra può dirsi egregiamente riuscita, come quella dei disegni.

* * *

Ieri la mostra ebbe molti visitatori, e ne avrà certamente anche oggi, poichè rimane aperta anche oggi fino alle cinque pom.

Domenica la visitarono assieme, intrattenendovisi a lungo, il Sindaco, il consigliere deleg. le cav. Rosasio ed il generale comm. Mathieu; e sappiamo che ebbero parole di viva lode per i bravi allievi espositori e per i preposti alle scuole.

* * *

Noi pure a questi ed a quelli mandiamo congratulazioni sincere, per i felici risultati ottenuti anche in questo anno, e per i notevoli progressi che si notano anche dall'occhio meno esperto in ogni singolo ramo dell'insegnamento impartito dalla utilissima istituzione.

Il reporter

Una ommissione. Per rendere completo il discorso pronunciato domenica dall'ill. Sindaco al banchetto della Società operaia, devesi aggiungere ch'egli ha pur ricordato il primo presidente della Società, Antonio Fasser, «tipo della operosità e del patriottismo».

Nel nostro resoconto di jeri, questo inciso è stato ommesso; cose che succedono facilmente nella fretta con cui si è costretti a fare simili lavori.

Pei futuri maestri. Il r. Provveditorato agli studi, notifica che presso le r. Scuole normali di Udine, Sacile e San Pietro al Natisone, avranno luogo gli esami per conseguire la patente di insegnante elementare.

Nella r. Scuola normale femminile superiore di Udine, gli esami per le aspiranti maestre, saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore.

Presso la stessa scuola, saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla patente di grado superiore.

Nella r. Scuola normale maschile inferiore di Sacile, danno gli esami tutti gli aspiranti alla patente di grado inferiore.

Nella r. Scuola normale femminile inferiore di San Pietro al Natisone, gli esami magistrali sono pure di grado inferiore e per le aspiranti soltanto.

Detti esami avranno principio nell'ordine seguente:

Nella r. Scuola normale femminile superiore di Udine, il 1 ottobre p. v.

Idem, maschile inferiore di Sacile, il 12 detto.

Idem, femminile inferiore di San Pietro al Natisone, il 5 detto.

Le domande dovranno essere presentate prima del 30 corrente.

Il prof. Luigi Pinelli, secondo una corrispondenza da Treviso, che leggiamo nell'odierno *Adriatico*, sarebbe stato nominato Preside di quel Liceo Ginnasio Canova.

Il corrispondente trevisano giustamente se ne rallegra, perchè la città del Sile va così a riacquistare un suo degno figlio, e lo vede collocato in posto eminente.

Il Liceo di Udine fa invece una perdita gravissima, poichè pochi docenti sanno come Luigi Pinelli — poeta e pensatore, e, come Foscolo, liberissimo uomo — inspirare nei giovani l'amore per le lettere e per la libertà.

Al prof. Luigi Pinelli, facciamo le nostre sincere congratulazioni per la promozione, ma in pari tempo, se la notizia è vera, dobbiamo esprimere il vivo dispiacere che ci procura la perdita che andrebbe a subire perciò il nostro Liceo.

Treno speciale per Tarcento. Sappiamo che domenica prossima, in occasione del convegno della Società Alpina Friulana e delle feste all'uopo organizzate, la Società delle ferrovie farà partire da Udine un treno speciale alle 5 pom. circa e da Tarcento alla mezzanotte. Pubblicheremo il programma delle feste di Tarcento, feste che attireranno indubbiamente buon numero di cittadini assetati d'aria pura.

I Soci della Società Alpina Friulana possono iscriversi alle gite e al convegno a tutto giovedì 17 corr.

Il raccolto del vino nel 1890. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal Ministero d'agricoltura.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere, il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri, ed il terzo numero la produzione media per ettaro pure in ettolitri

Ampezzo	2	5	2.50
Cividale	5,517	18,279	3.31
Codroipo	555	4,390	7.91
Gemona	1,466	4,218	2.87
Latisana	1,574	3,532	2.24
Maniago	290	280	0.97
Moggio Udinese	6	22	3.67
Palmanova	2,306	3,854	1.67
Pordenone	2,250	2,269	1.01
Sacile	2,450	548	0.22
S. Daniele	1,554	4,042	2.60
S. Pietro al Nat.	548	2,301	4.24
S. Vito al Tagl.	1,571	2,565	1.63
Spilimbergo	995	2,455	2.47
Tarcento	990	7,827	7.90
Tolmezzo	93	73	0.78
Udine	1,860	6,903	3.71
In tutta la Provincia	24,022	63,558	2.65

Il raccolto riuscì di qualità ottima per 26,867 ettolitri; buona per 34,021; mediocre per 2,427; cattiva per 243, e venne coltivato in 153 dei 179 comuni della Provincia.

La stagione in complesso fu sfavorevole al prodotto in causa delle persistenti pioggie sulla fioritura e della lunga siccità estiva ed autunnale, che ridusse la rendita dell'uva rimasta, migliorandone però la qualità. Si ebbero danni parziali anche da grandinate e dalla peronospora, dove non venne efficacemente combattuta coi rimedi suggeriti dalla scienza.

Chi desiderasse notizie più diffuse, potrà rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

L'Esattore è obbligato ad indicare nella quietanza l'ammontare netto delle cedole del consolidato 5 e 3 0/0 che vengono date in pagamento delle Imposte.

I contribuenti, che pagano con dette cedole il loro debito, sono pregati di verificare che le quietanze ad essi rilasciate contengano le indicazioni all'uopo prescritte.

Tanto si notifica a termini della Circolare 1 agosto 1891 n. 3972 del Ministero delle Finanze.

Udine, 12 settembre 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

La «Cavalleria rusticana» a Gorizia. Ieri, col giornale tutto occupato dalla relazione delle feste di domenica, non ha potuto trovare posto la seguente cartolina mandataci da Gorizia dopo la prima rappresentazione di sabato:

«Teatro affollato questa sera alla *première* dell'opera di Mascagni; esecuzione buonissima da parte dei cantanti, dell'orchestra e dei cori.

Applauditi i principali esecutori, il maestro Pomè e i punti più salienti della musica.

Si prevede, sotto questi auspici, una stagione felicissima.

Italo.»

Attenti alle palle da fucile. Il Municipio ha pubblicato quanto segue:

Per riguardi di sicurezza pubblica avvertesi che a cominciare da oggi 15

---

tardatarii, giacchè, scoccata l'ora stabilita, le porte del teatro vengono definitivamente chiuse e a nessuno è più concesso di entrare.

I più piccoli rumori vanno mano mano in quella vasta aula cessando, la luce tutto a un tratto si abbassa, e, come un incantesimo, le onde armoniche si espandono lievi o possenti da quella paradisiaca orchestra, e allora è un soffio mistico, divino dell'arte che invade e affascina tutti gli spiriti, in quell'imponente, religioso raccoglimento, che regna non interrotto fino allo spegnersi dell'ultima nota.

Al chiudersi della tela, gli applausi prorompono, ad onta che simili approvazioni dopo ciascun atto diano un po' ai nervi dei severi tedeschi, il cui rigorismo non ammetterebbe quell'irriverente rumore che a spettacolo del tutto finito; e infatti, insistendo gli applausi, è concesso, alla fine dell'opera, anche l'aprirsi della tela, non per presentare gli artisti in atto di ringraziare, ma per mostrarli nelle pose dell'ultima scena, come il dramma prescriveva.

E che questo rigore sia esagerato, non si può negarlo, ma bisogna convenire, però, che si è appunto con quelle esagerazioni che si è arrivati ad ottenere quell'ambiente così serio, così imponente, da innalzare l'arte ad una religione, il teatro ad un tempio; e chi ama seriamente l'arte, non potrà almeno di appassionarsi a quel puritanismo e di fare un confronto un po' sconfortante colla leggerezza, con cui vengono in Italia trattati di solito gli spettacoli teatrali.

Lungi da me l'idea di voler infondere nei nostri teatri quella serietà tutta propria delle razze nordiche e che non confarebbe, spinta a quell'eccesso, nè collo spirito del nostro pubblico, nè col genere della musica nostra; ma via, confessiamolo; qui, dove l'arte si può dire un dono naturale, siamo lontani dal dare ad essa quella certa importanza che pur converrebbe, e, a dire il vero, sui nostri palcoscenici, nelle nostre platee e molto sui nostri palchi, un pochino di quella società tedesca, non farebbe proprio mica male.

Temo ora di essermi dilungato anche troppo perchè m'azzardi intrattenere ancora il lettore col parlargli del Tristan, del Tannhäuser e del Parsifal, opere che costituirono la stagione di quest'anno.

Dirò solo come notizia, per chi nol sappia, che il Parsifal, ultimo lavoro di Wagner, è stato, finora una specialità di Bayreuth, non potendosi esso rappresentare che in quel solo teatro, non so per quanti anni ancora. Il teatro (già chiuso per quest'anno) non si riaprirà che nel '93; e, pare, colla famosa Trilogia dei Niebelungen, che, dalla prima volta che inaugurò le scene di Bayreuth, non fu colà più rappresentata; e riuscirà di certo qualche cosa di meraviglioso, ove si pensi alle somme ingenti che si preventivavano già fin d'ora solamente pel rinnovo completo della messa in scena. Si può, senza tema di smentita, presagire per allora un avvenimento artistico eccezionale, che, per tutto il suo complesso, farà rifulgere di nuova abbagliante luce il tempio di Bayreuth.

V. Gelmi

corr. mese e nei giorni di martedì, giovedì e venerdì di ogni settimana, nelle ore antimeridiane avranno luogo per parte del 85° Reggimento Fanteria nel poligono di Godia, esercitazioni di tiro al bersaglio che si protrarranno anche parzialmente nell prossimo mese di ottobre.

L'esecuzione del tiro verrà indicata come di consueto colla bandiera rossa sul ferma-palle.

Ai lati della linea del tiro vi saranno sentinelle allo scoppo di limitare il transito delle persone.

Un sacerdote di Bacco. Ieri, verso le cinque pomeridiane, un devoto sacerdote del rubicondo Lieo, seguito da una turba di monelli, faceva le sue brave gesta bacchiche in piazza Vittorio Emanuele, rendendosi zimbello di tutti; e per più di mezz'ora ha importunato i passanti, senza che nessun vigile o nessuna guardia lo *importunasse* lui conducendolo... in luogo appartato a smaltire la potente sbornia.

Un braccio fratturato. Ieri nel pomeriggio il ragazzo Stringhetti Alberto d'anni 8 cadendo dallo steccato ferroviario, sul quale era salito, nei pressi della stazione si fratturava il braccio destro.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore otto rappresentazione della marionettistica compagnia Reccardini.

Un braccialetto d'oro trovato. Fu rinvenuto e venne depositato presso il municipio di Udine un braccialetto d'oro.

Smarrimento. Sabato dalla stazione alla piazza V. E., venne smarrito un braccialetto d'argento.

Competente mancia a chi avendolo trovato lo porterà all'impresa di pubblicità L. Fabris e C.o via Mercerie n. 5.

Gazzetta Letteraria *settimanale* (Editori L. Roux e C., Torino, Roma — lire 4 all'anno, lire 2.50 al semestre), N. 37 — Torino 12 settembre 189[illegible]

« Due libri recenti sulla storia del teatro », di R. Renier. — « Gli inconvenienti dell'onestà » di A. Zerboglio. — « Sonetti simbolici » : La nube, Il sospetto, di Diego Garoglio, (sonetti). — « Un uragano » di L. Trebla. — « Il fondamento dell'impressione musicale » di L. A. Villanis. — « Fra Romanzieri e Novellieri » (Chiara, Serao, Magdala, Zuccarelli), di Giuseppe Depanis. — Giuochi — Scacchi.

Oggi alle ore 4 ant. dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere a 26 anni

Pietro Cloza

La famiglia nel dare il triste annunzio, avverte che i funerali seguiranno domani mercoledì 16 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa parocchiale di S. Nicolò, partendo dal viale Venezia N. 33.

Udine, 15 settembre 1891.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 9 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 15
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	757.5	756.5	757.0	756.4
Umido relat.	67	43	69	65
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.)	0	1	0	0
Term. centigr.	20.9	25.1	19.6	19.8

Temperatura (massima 26.6, minima 14.5)

Temperatura minima all'aperto 12.9

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 15 settembre 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli, specialmente meridionali, cielo sereno, temperatura elevata.

Precauzioni dell'Inghilterra
L'occupazione di Tigri

Parigi 14 — Si ha da Costantinopoli in data di ieri per la via di Sofia: Questa mattina una corazzata inglese occupò Tigri presso Mitilene e vi sbarcò truppe e cannoni.

Parigi 14 — Secondo ulteriori odierne notizie da Costantinopoli, gli ambasciatori di Francia e Russia avrebbero ricevuto iersera dei dispacci, dai consoli francese e russo di Mitilene annunzianti che una corazzata inglese occupò ieri l'isolotto di Tigri, sbarcandovi truppe e cannoni e gettandovi all'intorno delle torpedini.

*

Riguardo a questa notizia molto importante, ecco quanto telegrafano da Roma in data di ieri alla *Gazzetta di Venezia*:

« Nelle sfere ufficiali si presta poca fede ai telegrammi che annunziano lo sbarco degli inglesi a Mitilene. »

UNA NUOVA TRIPLICE
russo-franco-danese?

Riferiamo, a titolo di cronaca, questa notizia che un corrispondente parigino manda al *Lyon Républicain*:

« Ho di buona fonte che il complemento della visita di Cronstadt ebbe luogo a Copenaghen, dove è stato firmato un istrumento diplomatico il quale, dal punto di vista difensivo, permetterà di opporre oramai alla triplice alleanza austro-germano-italica, una triplice alleanza russo-franco-danese.

« Il Governo danese, in caso di guerra, fornirà un corpo d'esercito di 50,000 uomini, i quali, con i 50,000 che gli invierà la Francia e i 60,000 della Russia, obbligherebbe la Germania a fare grandi sacrifizi dal lato dello Schleswig.

« Voi avete potuto notare che il nostro incaricato d'affari a Copenaghen è stato il solo diplomatico ricevuto dallo tsar durante il suo viaggio. Egli ha così potuto fornire il negozio così bene cominciato dall'ammiraglio Gervais.

« Conviene poi aggiungere che l'influenza e la chiaroveggenza dell'imperatrice di Russia (che come ognuno sa è figlia di Cristiano IX di Danimarca), hanno grandemente facilitato il buon esito di tali negoziati. »

CONTRO L'USURA?

Telegrafano da Roma al *Caffaro*:

« Annunciasi che il ministro guardasigilli avrebbe in animo di studiare un progetto contro l'usura.

Mi rincresce dover smentire tale notizia, perchè sventuratamente è del tutto infondata. »

Noi non ci meraviglieremmo che la notizia fosse esatta, perchè l'on. Ferraris ha, come guardasigilli, questa specialità, di andare almanaccando su nuovi progetti, mentre non sa concluder nulla in quelli che sono già maturi e perfino in quelli che sono già diventati legge ed aspettano l'applicazione.

E tutto questo sia detto senza alcuna tenerezza per la sconfinata libertà, che, in omaggio ad una delle tante astrazioni giuridiche, viene lasciata dalla legislazione attuale al polo che gli usurai hanno rigoglioso sullo stomaco!

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il viaggio di Vittorio Emanuele

Stoccolma 14 — Iersera al pranzo dato in onore del principe di Napoli al castello di Drottningholm, il re di Svezia brindò in francese alla salute del suo illustre ospite e dei sovrani d'Italia.

Il principe rispose bevendo alla salute del re e di tutta la famiglia reale di Svezia.

La riapertura della Camera.

Roma 14 — Il giorno della riapertura della Camera, sarebbe già in massima stabilito pel 23 novembre, a meno che ragioni di politica internazionale non consigliassero di anticipare.

Biancheri

Pare che l'onor. Biancheri sarà riconfermato alla presidenza della Camera.

Cesare Zanardelli.

È morto a Brescia, in età di 51 anni, Cesare Zanardelli, fratello dell'onorevole Giuseppe Zanardelli.

Il monopolio dei fiammiferi

Si assicura che il ministro Colombo presenterà una legge sul monopolio dei fiammiferi, alla riapertura della Camera.

L'eterna questione
del monumento di Nizza

Parigi 14 — Il *Siècle* esprime la speranza che l'on. D'Arco, sotto segretario di Stato agli esteri, rappresenti il Governo italiano all'inaugurazione del monumento di Garibaldi a Nizza.

La *Justice* fa un ultimo appello al Governo francese affinchè l'inaugurazione si faccia il 20 settembre, per dissipare i sospetti italiani.

Sarà difficile però che questo desiderio venga soddisfatto.

La *Stefani* manda da Nizza 14:

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi è definitivamente fissata pel 4 ottobre.

Un monito dello « Standard »
per la questione degli stretti

Lo *Standard*, dice che in seguito all'udienza dal Sultano accordata a White, il malinteso, riguardo ai recenti avvenimenti, scomparve.

Lo *Standard*, dopo lunghe considerazioni sulla situazione della Turchia, conchiude: « Se la Russia andasse a Costantinopoli, l'Inghilterra e la triplice alleanza ne la farebbero sgombrare immediatamente ».

La notizia francese
per gli armamenti russi.

Il *Gaulois*, il *Voltaire* e il *Rappel* registrano con soddisfazione la notizia dei grandi armamenti che fa la Russia, dicendo che l'ultimo prestito da essa contratto andrà tutto a profitto dell'esercito e della marina.

Il *Rappel* esclama: ogni armamento russo è un passo verso la realizzazione delle speranze francesi.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani			
Granoturco v. all'ett.	da L.	15.— a 15.60	
Idem nuovo	da »	12.— a 13.25	
Frumento	da »	18.85 a 20.—	
Segala	da »	—.— a 15.—	
Giallone	da »	—.— a 13.50	
Lupini	da »	7.50 a 7.80	
Frutta			
Corgnoli al Kg.	da L.	0.— a 0.—	
Pera	da »	0.08 a 0.20	
Prugne	da »	0.— a 0.—	
Persici	da »	0.10 a 0.40	
Noci	da »	0.— a 0.—	
Pomi	da »	0.04 a 0.14	
Susine	da »	0.15 a 0.18	
Uva nostrana	da »	0.30 a 0.45	
Idem nera	da »	0.— a 0.—	
Albicocche	da »	0.16 a 0.20	
Foraggi e combustibili			
Carbone I qual. al quint.	da L.	7.— a 7.80	
Carbone II	da »	5.60 a 5.90	
Fieno I.a qual.	da »	4.25 a 4.50	
Fieno II.a	da »	2.70 a 2.90	
Fieno III.a	da »	2.40 a 2.55	
Legna tagliate	da »	2.35 a 2.45	
Legna in stanga	da »	2.10 a 2.25	
Erba Spagna	da »	3.80 a 4.—	
Paglia da lettiera	da »	2.80 a 2.90	
Erbaggi			
Patate al Kg.	da »	0.06 a 0.07	
Tegoline	da »	0.08 a 0.12	
Pomidoro	da »	0.07 a 0.10	
Peperoni	da »	0.15 a 0.20	
Fagiuoli freschi	da »	0.12 a 0.16	
Pollame			
Polli al Kg.	da L.	1.15 a 1.20	
Galline	da »	1.— a 1.10	
Oche vive	da »	0.75 a 0.85	
Oche morte	da »	0.— a 0.—	
Caponi	da »	0.— a 0.—	
Anitre	da »	1.— a 1.15	
Polli d'India	da »	1.— a 1.10	
Burro, formaggio e uova			
Burro dal piano al Kg.	da L.	1.60 a 1.65	
Burro dal monte	da »	1.80 a 1.85	
Formaggio del piano	da »	0.— a 0.—	
Formaggio del monte	da »	2.55 a 2.80	
Uova al 100	da L.	5.50 a 5.75	

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 14

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—/—	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1890	—.—	92.40
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—	—

Cambi	sconto		a vista	a	da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.15	125.30
Francia	3	—	101/55	101/80	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 ½		25.56	25.61	25.56	25.62
Svizzera	4		—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2193.8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2195.8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco